

Quella misteriosa Notte di Natale del 2020

Una piccola liturgia da vivere in famiglia in prossimità della mezzanotte

Sarà importante iniziare la celebrazione sedendosi
ATTORNO AL TAVOLO della sala da pranzo
con al centro almeno una candela con un Gesù bambino
FINORA PER NOI IL NATALE HA SIGNIFICATO...

Si può partire da un momento in cui condividere i giorni di Natale che ci sono rimasti nel cuore. Un racconto possibilmente preparato in precedenza.

Il più anziano poi introduce: Il Natale ci ricorda quella notte santa di 2000 anni fa, quando la nascita del bambino Gesù ha portato una speranza nuova nella vita degli uomini, una speranza che oggi si rinnova. Non sappiamo ancora dove ci porterà questo bambino. Vogliamo pregare questa notte proprio per chiedere al Signore per Maria, di farci capire il modo di ripartire come famiglia con questo Natale veramente nuovo e diverso.

Mentre si recita una (o tre) Ave Maria, il più piccolo prende il bambino Gesù, un altro la candela e ci sposta davanti al televisore principale della casa.

DAVANTI AL TELEVISORE

Viene letto il Vangelo:

«Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da dio in una città della galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

Introduzione: Attraverso questo televisore abbiamo la possibilità di sentire il mondo che entra dentro casa, ed in tante parole e notizie che ci vengono riportate abbiamo la possibilità di sentire la voce del Signore che ci parla e ci attende, che ci chiede di non dimenticare e di metterci in moto. Chiediamo al Signore di saper ascoltare la realtà attorno a noi che spesso fa saltare i nostri piani e progetti, proprio come i tanti DPCM qui sentiti.

Sarebbe bello poter condividere le notizie o le immagini che abbiamo visto e che ci hanno interpellato in qualche modo. Terminata la piccola condivisione, si recita il Salmo (uno proclama un rigo alla volta e tutti lo ripetono):

Genti tutte, lodate il signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del signore dura per sempre.

Poi recitando il Padre Nostro, il più piccolo mantiene il bambino Gesù, mentre un altro potrebbe prendere la candela e ci sposta davanti alla porta di casa.

DAVANTI ALLA PORTA DI CASA

Viene letto il Vangelo: «In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria,

salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo.»

Introduzione: Attraverso questa porta siamo chiamati ad uscire nel mondo. La famiglia ha il compito di formare in noi l'uomo, il cittadino ed il cristiano che sa abitare con intelligenza il mondo custodendo la sua bellezza della nostra madre terra e rendendola sempre più accogliente.

Sarebbe bello poter condividere cosa abbiamo portato e vissuto fuori di casa, cosa di buono siamo riusciti a fare, le cose belle che abbiamo trovato e le delusioni che abbiamo sperimentato, i desideri e le fatiche nel rendere più bella la nostra città ed il nostro quartiere, i problemi che vorremmo riuscire a risolvere e superare, ed anche le persone per cui vorremmo pregare. Terminata la piccola condivisione, si recita il Salmo (sempre rigo per rigo)

Del Signore è la terra e quanto contiene
l'universo ed i suoi abitanti.

È Lui che l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha costituita

Chi salirà il monte del Signore?

Chi ha mani innocenti e cuore puro;
chi non pronuncia menzogna

e non giura a danno del suo prossimo.

Poi recitando una Salve o Regina, il più piccolo mantiene il bambino Gesù, mentre un altro potrebbe prendere la candela e ci sposta in camera da letto.

DAVANTI AL LETTO DEI GENITORI

Viene letto il Vangelo: «Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. ²⁰Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa».

Introduzione: Nell'intimità dei genitori è il segreto delle scelte sagge della famiglia. Pregando prima di andare a dormire possiamo chiedere al Signore di farci intuire le scelte giuste da formulare e portare avanti.

Sarebbe bello poter condividere come sta andando la nostra famiglia, il clima vissuto in questo periodo di pandemia. I desideri e le paure vissute, le scelte importanti da formulare e la via da percorrere. Terminata la piccola condivisione si recita il Salmo (sempre rigo per rigo)

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

E' come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.
È come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

*Poi invocando a litania i santi di cui portiamo il nome
ed a cui siamo legati ci sposta al letto di uno dei figli.*

DAVANTI AL LETTO DEI FIGLI

Viene letto il Vangelo: «Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio».

Introduzione: La gioia di una famiglia è descritta nella nascita e dall'accoglienza di un bambino. La missione di una famiglia è custodire e far crescere la vita, perché si diffonda e si moltiplichi qui su questa terra.

Sarebbe bello poter ricordare la gioia di aver avuto piccoli da custodire, far crescere e giocare così da essere uomini di sorriso. Terminata la piccola condivisione si recita il Salmo (sempre rigo per rigo, ripetendolo uno alla volta):

Signore, non si inorgogolisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze.

Io sono tranquillo e sereno come
bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia.

Speri Israele nel Signore, ora e sempre.

Poi cantando il Gloria ci sposta dove ci sono delle foto.

DAVANTI ALL'IMMAGINE DEI DEFUNTI

Viene letto la lettera agli Ebrei: «Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la Parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre!».

Introduzione: Le radici di una famiglia non sono mai nelle cose o nei beni, ma nelle persone che ci hanno mostrato concretamente l'amore, attraverso piccoli gesti. Le radici più preziose affondano nella fragilità e nel dolore riempito di amore carico di speranza.

Sarebbe bello poter ricordare gli esempi dei nostri cari che ci hanno insegnato a sperare nell'amore. Terminata la condivisione si recita il Salmo (sempre rigo per rigo):

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

Poi recitando l'Eterno Riposo ci va davanti al Presepe

DAVANTI AL PRESEPE

Viene letto il Vangelo: «Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: "Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo"».

Insieme: "Santa famiglia di Nazareth, custode fedele del Mistero della Salvezza: fa' rinascere in noi la stima del silenzio, rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasformale in piccole chiese domestiche, rinnova il desiderio della santità, sostieni la nobile fatica del lavoro, dell'educazione, dell'ascolto, della reciproca comprensione e del perdono».

Quindi, viene collocato il bambino Gesù nel presepe ed insieme si prega: Signore Gesù, guaritore di tutti, resta al nostro fianco in questo tempo di incertezza e di dolore. Sii accanto a coloro che ci hanno lasciati a causa del virus: possano essi riposare con te nella tua pace eterna. Sii accanto alle famiglie dei malati e delle vittime, nella loro preoccupazione e sofferenza, difendili dalla malattia e dalla disperazione: possano fare esperienza della tua pace. Sii accanto ai medici, agli infermieri, ai ricercatori ed a tutti i professionisti della salute che cercano di curare ed aiutare le persone colpite: possano conoscere la tua protezione e la tua pace.

Viene letto il Vangelo: «Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore».

Viene letto la lettera agli Ebrei: Signore aiutaci a meditare quanto abbiamo vissuto questa notte perché porti frutto nel nostro cuore, illumini le menti e porti pace nei cuori.

Cantando Astro del Ciel si esce fuori al balcone da cui cantare con tutti gli altri insieme alla voce che verrà dal campanile Tu scendi dalle stelle. Così ci scambieremo gli auguri dal balcone.

BUON NATALE

**in questo particolarmente misterioso 2020
WWW.DONBOSCOFORMIA.IT**

*Questo rappresenta solo uno schema da poter riformulare, accorciare o allungare come famiglia. Anche chi è singolo lo viva unendosi spiritualmente alle famiglie che lo celebreranno insieme. Se avete dubbi o richieste di confronto nella preparazione della Veglia **potete chiamare Alfonso e Fiona (329.7487295)** responsabili delle celebrazioni domestiche, in famiglia. Sarà ancora più bello se potrete filmare (o come vorrete fare, fate) assolutamente no la celebrazione, ma un breve racconto della celebrazione vissuta per condividerla con altre famiglie da inviare a Mario 333.9201252 - mariorob.petrosino@alice.it*